

Palazzo Mischi svela i suoi tesori artistici

Sabato una visita guidata con la Soprintendenza

PIACENZA - Sarà anche il settecentesco Palazzo Mischi ad aprire le sue porte sabato nell'ambito delle Giornate europee del patrimonio. In quella giornata infatti, alle 15.30, è prevista la visita guidata al cortile d'onore, allo scalone e all'oratorio che per la prima volta viene mostrato al pubblico: all'evento interverranno i soprintendenti per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Parma e Piacenza Giancarlo Borellini e Anna Coccioli Mastroviti, gli architetti Pier Giorgio Armani e Camilla Buresi.

L'evento si annuncia straordinario perché una parte di Palazzo Mischi viene mostrata al pubblico dopo un lavoro approfondito, ricono-

sciuto anche dal Premio Restauro 2011, che ha portato alla luce una serie di pregevoli affreschi sulla facciata e nell'oratorio: ad annunciarlo, ieri mattina, nella sede del palazzo nobiliare in via Garibaldi 24, sono stati appunto la soprintendente Coccioli Mastroviti, i "padroni di casa" Giuseppe e Caterina Mischi e il restauratore Luca Panciera che ha curato i lavori sotto la guida dell'architetto Piergiorgio Armani.

In pratica la scoperta di alcuni affreschi settecenteschi riconducibili alla scuola del quadraturista cremonese Francesco Natali è giunta inaspettata: «L'idea iniziale era quella di un restauro della facciata che presentava delle superfici mol-

to degradate soprattutto nell'area su Cantone dei Cavalli» ha spiegato il marchese Mischi. «Era noto che il palazzo fosse affrescato, ma buona parte di queste decorazioni era scomparsa nei restauri precedenti. Quelli che sono emersi ora rappresentano un'autentica scoperta».

«L'intervento è iniziato con delle campagne conoscitive - ha spiegato Panciera - e man mano sono affiorati degli affreschi nella zona dell'ultimo registro ossia nelle finestre più alte che si affacciano su Cantone dei Cavalli, ma anche nell'oratorio interno: si tratta di decorazioni di buona fattura risalenti all'inizio del Settecento».

«Ipotizziamo possano essere



Coccioli Mastroviti della Soprintendenza, i coniugi Mischi e Panciera (foto Franzini)

state fatte da qualche allievo della scuola di Francesco Natali - ha spiegato Coccioli Mastroviti - anche perché si tratta di un quadraturista molto attivo a Piacenza: basti pensare agli affreschi da lui realizzati a palazzo Somaglia, a Palazzo Farnese e nella chiesa di San Giorgino».

Ecco allora l'importanza dell'appuntamento di sabato che offre l'occasione di apprezzare un tesoro mai visto; sempre nell'ambito delle Giornate del patrimonio si ricorda anche la visita guidata alla chiesa di Sant'Antonio da Padova a Costa Orzata di Castellarguato il 29 alle 15.30.

Betty Paraboschi